



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Via Emilio Lepido, 46 - 00175 ROMA - tel. 06 715.393- fax 06 715.82.046

www.uilpa.it - uilpa@uilpa.it



Coordinamento GIUSTIZIA
Via Arenula 69/70 ROMA

Al Sig. MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
ROMA

Incontro del 1° agosto 2018 – Sintesi della relazione della UILPA Giustizia.

Nel confidare nell'affermazione del Sig. Ministro di voler procedere, per quanto riguarda il personale dell'amministrazione Giudiziaria, in continuità con la precedente Amministrazione, la UILPA ritiene assolutamente necessario dare finalmente attuazione all'accordo del 26.4.2017 recepito dal DM. 9.11.2017 e ad oggi rimasto in buona parte disatteso. Il Governo del cambiamento si spera che cambi i tempi di attuazione dei progetti che riguardano il settore Giustizia che ha importanza fondamentale nello sviluppo, nell'economia e nella modernizzazione del Paese.

Preliminare ed indispensabile per l'attuazione delle previste riqualificazioni giuridiche del personale è la definizione del "Piano di fabbisogno del personale" secondo le linee di indirizzo dell'ARAN dell'8.5.2018 che consentono di superare il concetto di dotazione organica e di definire sia i passaggi di area previsti per gli Ausiliari sin dal 2010, e mai attuati, che la definizione della procedura di riqualificazione prevista dall'art. 21 quater, L. 132/15, il cui completamento è stato previsto con DM entro giugno 2019 ed è fermo al solo inquadramento dei vincitori del concorso. Provvedimenti già finanziati che non implicano ulteriori impegni di spesa.

Meritoria è l'intenzione manifestata dal Ministro di voler procedere alla assunzione di ulteriori unità di personale dalla graduatoria degli idonei al concorso per 800 assistenti giudiziari, ma anche in questo caso è necessario preliminarmente definire il fabbisogno dell'area nel suo complesso ad evitare problemi organizzativi negli uffici, poichè la declaratoria del profilo professionale dell'assistente giudiziario preclude alcune attività che sono di specifica competenza del cancelliere. Si potrebbe così procedere a definire il piano per la riqualificazione di tutte le qualifiche come previsto dal citato DM. 9.11.2017.

La UILPA chiede la urgente predisposizione di un calendario di incontri per definire le procedure previste e l'attuazione delle progressioni giuridiche che, oltre a consentire una organizzazione migliore degli Uffici Giudiziari, renderebbe finalmente giustizia al personale giudiziario, unico nella Pubblica Amministrazione, a non aver avuto la possibilità di riqualificazione da tempo ormai immemorabile. Indispensabile è indire l'interpello per la mobilità del personale interno. L'improcrastinabile esigenza di nuove assunzioni ha di fatto superato con ben due interventi legislativi (art.21 DL 83/15 e D.L 11/16 conv. in L.161/16) art. 2 septies) gli accordi vigenti sulla mobilità del personale interno che a cui è stata preclusa la possibilità di trasferimento nelle sedi ambite. All'esito della pubblicazione ed assegnazione delle sedi è auspicabile la pubblicazione di un interpello straordinario per gli assistenti nuovi assunti per sanare la disparità di assegnazione delle sedi.

La UILPA propone l'istituzione di un tavolo tecnico, con il coinvolgimento ovviamente delle parti sociali, per predisporre una piattaforma Giustizia per individuare soluzioni organizzative, procedurali e formative per rendere all'utenza ed al Paese un servizio più efficiente ed efficace e per il recupero di crediti e spese di giustizia che porterebbero nuove risorse all'Amministrazione da reinvestire per la valorizzazione del personale e finanziare la cd. "Premialità".

Nell'ambito della organizzazione giudiziaria una posizione particolarmente rilevante ha il settore NEP. Per la UIL questo settore, e più in generale quello della esecuzione civile, riveste una decisiva importanza per assicurare la certezza del diritto che rappresenta incontrovertibilmente un fattore di sviluppo economico del Paese ed un motore di attrazione degli investimenti.

Rilevanti riforme intervenute sono rimaste inattuato per una incomprensibile inerzia della parte pubblica e, negli ultimi anni, sono state erose le attribuzioni degli ufficiali giudiziari depotenziandone progressivamente la funzionalità con ripercussioni negative sui costi e sulla efficacia delle attività.

La UIL ritiene che la professionalità degli ufficiali giudiziari costituisca una risorsa sulla quale investire innanzitutto nell'interesse del Paese. E' il caso delle vendite giudiziarie mediante il sistema online, la cui reinternalizzazione comporterebbe una riduzione dei costi pari al 75% di quelli attualmente sostenuti

È il caso del recupero crediti di Giustizia, servizio anni fa attribuito con esiti fallimentari ad una società esterna all'amministrazione, Equitalia Giustizia, e di cui la UIL auspica la completa reinternalizzazione da affidare per la parte esecutiva proprio agli ufficiali giudiziari e da utilizzare per realizzare il rifinanziamento del FUA attraverso l'applicazione dell'art. 1, commi 367-373, della legge 24.12.2007 n. 244.

La UILPA, reitera la richiesta di convocazione di uno specifico tavolo per un Progetto di Riforma che, nell'effettivo interesse della efficace funzionalità della Giustizia, valorizzi la specificità professionale degli UNEP.

Nel rimarcare, inoltre, la disattenzione dell'Amministrazione giudiziaria nei confronti di tale delicato settore della Giustizia, rappresenta l'esigenza di un urgente incontro con la Direzione Generale dei servizi informatici automatizzati, avente ad oggetto l'implementazione del processo di informatizzazione degli UNEP ed i processi innovativi di cui all'art. 492 bis cpc.

Per l'Ufficio Centrale Archivi Notarili la UILPA ribadisce che è giunto il tempo di scelte improcrastinabili: siamo al primo caso concreto di Amministrazione centrale a rischio chiusura per assoluta mancanza di personale.

Emblematico, il caso della scorsa estate quando, per consentire le ferie all'unico lavoratore in servizio presso l'ufficio di Terni, si è dovuto ricorrere ad un collega di Avellino. Vi è la necessità assoluta di rimpinguare lo stremato invecchiato contingente di personale, non solo nelle necessarie figure di assistenza ma anche in quelle di conservatore, la cui specifica e poliedrica professionalità consente di poter effettuare le ispezioni notarili, richieste con sempre maggior frequenza, oltre che adempiere alle richieste che la normativa recentemente innovata impone. Altrimenti il rischio concreto è l'inadempienza normativa che non può ricadere sul personale.

DAP e DGMC presentano analoghe problematiche per il personale contrattualizzato, stante la comune finalità istituzionale, sebbene proiettata l'una sull'esecuzione intramuraria e l'altra su quella esterna e sull'esecuzione minorile.

La UILPA, nel ribadire alcune perplessità già esplicitate sul DPCM 15.06.2015, n.84, avverte la necessità di ridare spazi di autonomia gestione al DAP, per quel che attiene la gestione dei beni e dei servizi, settore strategico per il funzionamento del Dipartimento, oggi bloccato da farraginosi meccanismi con cui la Direzione generale unificata di ben e servizi di tutto il Ministero funziona.

Analogamente, appare necessario rivedere la costituzione di alcuni Uffici della Direzione Generale del Personale, risorse ed attuazione provvedimenti minorile del DGMC, le cui funzioni sono eccessive accorpate in così pochi uffici, soprattutto per quel che attiene i compiti gestionali.

Sul personale contrattualizzato di queste due amministrazioni grava l'applicazione di tutte le recenti riforme in materia di esecuzione penale: personale sotto organico scarso e vecchio, soprattutto per quel che riguarda le modalità di espiazione alternative alla carcerazione (l. 64/2914 e seguenti). Eppure questo personale, che vive nel medesimo ambiente rischioso ed insalubre in cui operano gli altri, non ha le stesse tutele sociali: a fronte di episodi di aggressioni e di malattie dovute all'ambiente ad alto rischio del carcere in cui gli operatori lavorano, essi non beneficiano di causa di servizio, di congedo straordinario o aspettativa retribuita, né di ferie aggiuntive e percepiscono molto meno del collega di usa scuro nella scrivania di fronte.

La UIPA, a riprova del trattamento discriminatorio nei confronti del personale civile del DAP, rappresenta la vicenda della decurtazione dell'indennità penitenziaria i caso di malattia, che per la Polizia Penitenziaria non opera. Di recente il personale contrattualizzato, a causa del cambio di interpretazione che sull'argomento ha operato l'Aran, non solo è soggetto a decurtazione dell'indennità pensionabile in caso di malattia, ma è stato avviato il recupero delle somme da decurtare negli ultimi dieci anni, con un provvedimento così iniquo ed ingiusto che raramente si è visto applicato a danno di altre categorie.

La UILPA ritiene che sia necessario assumere decisioni di grande portata che si sostanzia in un semplice concetto: se il personale civile può o deve esser sostituito da altra tipologia di personale sarà meglio lasciar libero il personale contrattualizzato di poter operare con dignità presso altri ministeri. In caso contrario occorre una politica volta ad implementare gli organici drammaticamente decurtato dai tagli lineari e operare interventi normativi per non solo a ripristinare l'integrità dell'indennità penitenziaria ma per salvaguardare l'integrità, la salute ed il ruolo del personale civile, mettendo quanto più possibile in pareggio le condizioni di vita lavorativa dei soggetti che operano nei settori penitenziari

Roma, 01.08.2018

Il Coordinatore Generale
Domenico Amoroso
